



LAVORO Euroconference

Edizione di martedì 7 maggio 2024

NEWS DEL GIORNO

[Rilasciata l'applicazione per comunicare CF figli per esonero lavoratrici madri](#)
di Redazione

NEWS DEL GIORNO

[Inps: le novità per l'anno 2024 in tema di pensione c.d. Opzione donna](#)
di Redazione

NEWS DEL GIORNO

[Istat: in crescita i dati sull'occupazione a marzo 2024](#)
di Redazione

NEWS DEL GIORNO

[Maturazione del premio e durata minima del rapporto nel contratto di Agenzia](#)
di Redazione

ORGANIZZAZIONE STUDI E M&A

[La cultura dell'aggregazione](#)
di MpO & partners

Rilasciata l'applicazione per comunicare CF figli per esonero lavoratrici madri

di Redazione

L'Inps, con [messaggio 6 maggio 2024, n. 1702](#), ha reso noto il rilascio della funzionalità per poter comunicare i codici fiscali dei figli ai fini della corretta applicazione dell'esonero per le lavoratrici madri.

Tale funzionalità prende il nome di *Utility* Esonero Lavoratrici Madri, ed è accessibile attraverso il sito Inps, ed in particolare nel portale delle agevolazioni (ex DiResCo).

Il messaggio precisa che l'accesso all'*Utility* è limitato a quelle lavoratrici già percettrici dell'esonero stanti i dati presenti nell'archivio dei flussi UniEMens trasmessi, e per le quali non siano ancora presenti le informazioni relative all'indicazione dei codici fiscali dei figli dai quali scaturisce il diritto.

Per le lavoratrici che rientrano in tale platea e delle quali l'Inps sia già in possesso dell'indirizzo di posta elettronica ordinaria, l'Inps provvederà a trasmettere un'informativa a tal riguardo.

Il messaggio n. 1702/2024 precisa che le lavoratrici interessate potranno accedere all'*Utility* una volta decorsi 45 giorni dalla fine del mese di competenza nel corso del quale il datore di lavoro ha esposto per la prima volta i codici relativi all'esonero contributivo.

Parallelamente, la comunicazione deve essere effettuata entro sette mesi decorrenti dal primo giorno del mese successivo quello nel corso del quale il datore di lavoro ha esposto per la prima volta i codici relativi all'esonero contributivo.

In caso non venga rispettato tale termine, viene precisato dal messaggio n. 1702/2024 che l'Inps provvederà al recupero dell'esonero nelle modalità che saranno successivamente indicate dall'Istituto medesimo.

Seminario di specializzazione

Conciliazione vita lavoro come strumento di retention e contrasto all'assenteismo

Scopri di più

Inps: le novità per l'anno 2024 in tema di pensione c.d. Opzione donna

di **Redazione**

L'Inps, con [circolare 3 maggio 2024, n. 59](#), fornisce indicazioni in merito alle novità introdotte dalla Legge di Bilancio per l'anno 2024 in tema di Pensione anticipata c.d. Opzione donna.

La circolare passa in rassegna le novità introdotte dalla Legge di stabilità per il 2024, a partire dall'estensione della possibilità di accesso sino a tutto il 31 dicembre 2023 quale data di maturazione del diritto.

Vengono, poi, passate in rassegna le condizioni per poter accedere al trattamento pensionistico, a partire dai 35 anni di contribuzione e 61 anni di età anagrafica, per poi indicare anche quelli di natura soggettiva connessi ad assistenza a familiari, a riduzione della capacità lavorativa, ovvero in ipotesi di licenziamento effettuato da imprese per le quali risulta attivo un tavolo di confronto.

Viene inoltre ricordata la riduzione del requisito anagrafico pari ad un anno per ciascun figlio, fino ad un massimo di due anni.

La circolare passa da ultimo in rassegna le condizioni di accesso al trattamento Opzione donna, a partire dalle finestre di accesso, con distinzione della prima decorrenza a seconda della tipologia di trattamento pensionistico.

Seminario di specializzazione

Novità del sistema pensionistico 2024

Scopri di più



NEWS DEL GIORNO

Istat: in crescita i dati sull'occupazione a marzo 2024

di Redazione

L'Istat ha pubblicato la [nota mensile](#) circa l'andamento della situazione occupazionale alla data di marzo 2024.

Gli indicatori sono concordemente tutti positivi, facendo registrare un incremento sia rispetto al mese precedente di febbraio 2024, sia rispetto all'orizzonte trimestrale (primo trimestre 2024 rispetto all'ultimo trimestre 2023), così come confrontando i dati dello stesso mese del 2023 (+1,8 % a marzo 2024 rispetto allo stesso mese dell'anno precedente).

Unica fascia anagrafica in controtendenza rispetto a tale *trend* è quella dei soggetti tra i 35 ed i 49 anni per un effetto legato alla mera dinamica demografica.

A tale *trend* si associano gli effetti uguali e contrari in termini di diminuzione della disoccupazione e delle persone in cerca di lavoro, nonché all'aumento degli inattivi.

Seminario di specializzazione

Costo del lavoro e budget del personale

Scopri di più



Maturazione del premio e durata minima del rapporto nel contratto di Agenzia

di Redazione

La Cassazione Civile Sezione Lavoro, con sentenza 28 febbraio 2024, n. 5281, ha stabilito che in tema di cessazione del rapporto di agenzia per recesso dell'agente, non viola i canoni legali di ermeneutica contrattuale il giudice che interpreti una clausola del contratto, secondo cui la maturazione di un premio è sospensivamente condizionata ad una durata minima del rapporto ed alla sua mancata cessazione su iniziativa dell'agente, facendo ricorso al criterio interpretativo sussidiario della conservazione degli effetti *ex* articolo 1367 cod. civ., da intendersi nel senso che, nei casi dubbi, tra possibili interpretazioni di una clausola contrattuale deve tenersi conto degli inconvenienti cui può portare una o più di esse, evitando perciò, senza sostituirsi alla volontà delle parti, di adottare una soluzione che renda improduttiva di effetti la clausola stessa. Nella specie, la S.C. ha rigettato il ricorso avverso la decisione impugnata che, accertata la giusta causa del recesso dell'agente, aveva interpretato l'espressione adoperata nella clausola contrattuale "*cessazione del contratto per sua iniziativa – per qualsiasi ragione o causa*" come tale da presupporre una decisione o un atto libero e volontario e non coartato, sia pure indirettamente, dalla condotta illegittima del preponente, facendo leva su uno dei possibili significati del termine "iniziativa", compatibile con il suo significato letterale, respingendo così altra interpretazione che avrebbe condotto a ritenere la nullità della clausola per contrasto con l'articolo 1355 cod. civ..

Master di specializzazione

Laboratorio Contratti di lavoro

Scopri di più



ORGANIZZAZIONE STUDI E M&A

La cultura dell'aggregazione

di **MpO & partners**

L'aggregazione tra professionisti rappresenta un paradigma emergente, in grado di offrire notevoli opportunità di crescita, sviluppo e realizzazione personale oltre che professionale.

Nonostante il suo potenziale, si registra una certa riluttanza e una mancanza di conoscenza approfondita tra i professionisti italiani riguardo alle modalità e ai benefici di tali processi aggregativi.

Questo articolo intende esplorare e chiarire le diverse forme di aggregazione disponibili, delineando sia gli aspetti pratici e contrattuali sia le potenzialità intrinseche di tali percorsi, con l'obiettivo di sensibilizzare i professionisti sulle opportunità offerte dall'aggregazione, con benefici estesi all'intero sistema.

Educare i professionisti alla cultura dell'aggregazione richiede un doppio approccio:

- da un lato, è fondamentale trasmettere conoscenze dettagliate riguardo le diverse forme di aggregazione esistenti, la loro reale natura e le loro peculiarità normative;
- d'altro canto, è essenziale sensibilizzare i professionisti sull'impatto trasformativo di tali aggregazioni. Non si tratta semplicemente di operazioni commerciali di vendita/acquisto; sono invece percorsi che possono concretizzare visioni professionali e personali, offrendo soluzioni innovative per il raggiungimento di obiettivi a lungo termine.

Le peculiarità

Un aspetto spesso sottovalutato ma cruciale è che il contratto di cessione/acquisizione di uno studio professionale non è un semplice trasferimento di proprietà, ma si inserisce nella più vasta categoria dei contratti di aggregazione. Andando ben oltre la mera valutazione economica dello studio e il semplice pagamento di un prezzo, questa tipologia di contratto mira a realizzare un percorso di integrazione profonda tra professionisti e le relative strutture operative.

La natura aggregativa ben si manifesta attraverso due elementi fondamentali: primo, l'attività di affiancamento e canalizzazione della clientela verso il nuovo assetto; secondo, la continuità nella gestione dello studio, che garantisce la preservazione del valore e l'efficienza operativa.



Tuttavia, molti professionisti non sono adeguatamente informati sulla natura aggregativa e le potenzialità di tali operazioni, limitando così la loro capacità di cogliere le opportunità offerte per il raggiungimento degli obiettivi professionali e personali.

Le operazioni di aggregazione che non prevedono una monetizzazione iniziale dello studio, quali fusioni, contratti di rete, e partnership, rappresentano un'altra faccia della medaglia nella cultura dell'aggregazione professionale. Queste forme di unione strategica richiedono una comprensione altrettanto profonda dei principi che regolano l'aggregazione, pur essendo caratterizzate da dinamiche e finalità diverse rispetto alla cessione/acquisizione di uno studio professionale. Anche in questo caso, al professionista va insegnato in cosa consistono questi contratti, quali siano le questioni su cui necessariamente ci si deve concentrare e quali siano le soluzioni per disciplinare le medesime (governance, recesso, trasferimento, liquidazione etc...).

Senza una piena consapevolezza di questi aspetti, il professionista rischia di trascurare una leva strategica fondamentale per la crescita e lo sviluppo nel contesto competitivo attuale.

L'impatto trasformativo

Il professionista ha bisogno di essere sensibilizzato circa le potenzialità di queste operazioni, al fine di evitare che ne venga percepita la sola componente "commerciale" e che non vengano invece colte tutte le opportunità che esse offrono in termini di crescita e realizzazione personale, oltre che professionale. Queste opportunità rispondono poi a esigenze che differiscono a seconda dei diversi momenti del percorso professionale in cui ci si trova. Per il professionista in prossimità della pensione, ad esempio, l'aggregazione può significare pianificare un passaggio generazionale sereno, mantenere un tenore di vita adeguato, preservare l'occupazione per i propri collaboratori, e ritagliarsi un ruolo gratificante all'interno di una nuova struttura senza esserne completamente assorbito. Per il professionista a metà carriera, spesso alla guida di uno studio consolidato e di successo, l'aggregazione rappresenta invece una via per superare i limiti di crescita del proprio studio e alleggerire il peso della gestione quotidiana, entrando a far parte di realtà più ampie e strutturate, dove poter condividere responsabilità e competenze. Sono, questi, professionisti che comprendono che hanno raggiunto il loro limite, più di così non possono crescere, ma allo stesso tempo si accorgono che la macchina che hanno costruito è molto impegnativa da guidare. Vogliono quindi entrare in strutture più grandi, guidate da colleghi con spiccata mentalità imprenditoriale, che sono interessati sì ai loro clienti, ma che pongono quale condizione essenziale per il perfezionamento dell'operazione la permanenza a lungo termine del professionista aggregato all'interno della struttura, che hanno la capacità di centralizzarne tutta la gestione amministrativa e quindi di liberarli del peso organizzativo che prima gravava solo sulle loro spalle.

E gli esempi potrebbero continuare, pensando ai progetti dei cinquantenni aggregatori e dei giovani professionisti all'inizio della loro carriera, che in parte potrebbero costituire l'altra



faccia della medaglia dei due progetti sopra accennati.

Questi scenari evidenziano come l'aggregazione non sia solo una strategia economica, ma un vero e proprio strumento di evoluzione professionale e personale. Cogliere la complessità e la ricchezza delle possibilità offerte dall'aggregazione richiede un cambio di prospettiva, che veda i professionisti aperti a considerare tali operazioni non solo come opportunità di monetizzazione, ma come piattaforme per la crescita, la specializzazione e la condivisione di competenze all'interno di contesti più ampi e stimolanti.

In questo quadro, l'attività di formazione e sensibilizzazione diventa cruciale. Ordini professionali e associazioni di categoria devono incentivare una maggiore consapevolezza delle opportunità offerte dall'aggregazione, attraverso iniziative educative che mettano in luce i benefici multidimensionali di tali processi.



CEDI IL TUO STUDIO PROFESSIONALE CON MPO

